# Cristianesimo ed ellenismo

## Paolo cercò l'incontro con la cultura greca...

Un tempo si riteneva che a Paolo fosse da attribuire l'inizio di quella che venne chiamata "ellenizzazione del Cristianesimo", ossia la declinazione dei contenuti fondamentali della religione cristiana secondo le categorie tipiche del pensiero greco-ellenistico, per renderla non solo comprensibile, ma anche condivisibile da parte dei pagani greci e romani, che erano imbevuti di cultura greca. In realtà Paolo non giunse mai a tanto, anzi, dai suoi scritti – a volte ritenuti "difficili" – traspare sempre prima di tutto l'ebreo, lo scrupoloso cultore delle antiche tradizioni israelitiche che però ha riconosciuto in Cristo il Messia e si sforza di trasmettere questo messaggio a persone appartenenti a una cultura diversa dalla sua.
Questo grande impegno di mediazione del messaggio evangelico rivolto alle popolazioni pagane è testimoniato dai **numerosi viaggi** compiuti da Paolo in molte città della Grecia, dell'Anatolia (l'attuale Turchia, dove pure vi erano antiche colonie greche) e della Macedonia. Emerge inoltre anche lettere che egli scrisse ai loro abitanti: Efeso, Corinto, Tessalonica, Colossi... e, alla fine, anche ai Romani. Nello stesso tempo, nel suo sforzo di trasmissione del messaggio evangelico, Paolo sottopose i contenuti della fede cristiana a una **riflessione teologica profondissima**, sulla quale si appoggiò di fatto tutta la teologia cristiana successiva.

## ... ma l'ellenizzazione è venuta dopo

Fu però solo nei **secoli successivi** che iniziò, se così si può dire, una "ellenizzazione" della teologia cristiana. Per fare un esempio, ai concili che già conosciamo di di Nicea (325) e di Calcedonia (451), furono usate categorie filosofiche quali "natura", "persona" e "sostanza", tipiche del mondo greco per cercare di capire il mistero della Trinità e dell'Incarnazione. Così, della Trinità di arrivò a dire che in essa vi sono tre persone unite in un'unica sostanza, e che nella persona di Gesù sono presenti insieme la natura divina e quella umana...
Poiché i termini della cultura greca erano gli **strumenti culturali** di cui i padri conciliari disponevano per spiegare un mistero altrimenti incomprensibile, i vescovi e i teologi antichi non poterono fare a meno di usarli: non si trattò di un tentativo di cristallizzare il Cristianesimo in una sorta di modello filosofico definitivo, ma di **comprenderlo secondo il modo di pensare di quel periodo**. Oggi quel linguaggio, che a quei tempi aveva una sua giustificazione e una sua chiarezza, è ormai diventato incomprensibile ai più, e dovrebbe essere **ritradotto in nuove categorie culturali, più facili da comprendere**.

FOCUS

**Caino**
*Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.*

## *Dis-ellenizzare il Cristianesimo?*

Ci si può chiedere se sia opportuno "dis-ellenizzare" il Cristianesimo. Persino papa Benedetto XVI, nel discorso tenuto all'università di Ratisbona il 12 settembre 2006, ha parlato dei tentativi, compiuti a partire dal XVI secolo, di riscattare in qualche modo la riflessione cristiana dalla filosofia ellenistica, ritornando per esempio alla "**sola Scrittura**", come diceva Lutero, e abbandonando gli strumenti della filosofia; più tardi vi fu chi affermò che era necessario risalire al **messaggio più semplice di Gesù**, vero culmine dello sviluppo religioso dell'umanità. Questo d'altra parte rimane sempre vero, come abbiamo già detto: Cristo resta al centro della vita della Chiesa, ne è l'origine e il fine, perché alla sua conoscenza e alla fede in lui è orientata tutta l'azione di predicazione, da sempre fino a oggi. Il Vangelo rimane quindi il principio ispiratore di tutto.

Ma il papa – e con lui una quantità di teologi – afferma che "il patrimonio greco, criticamente purificato, è una **parte integrante della fede cristiana**". La cultura ellenistica rappresenta una sorta di "incarnazione" del Cristianesimo, una storicizzazione nella cultura del tempo... Con questo non si vuol dire che quello greco-occidentale sia l'unico modello culturale compatibile con il Cristianesimo che invece, per sua natura, è aperto a tutte le culture perché è aperto a tutti gli uomini. E quindi sono ben possibili **altre** "**incarnazioni culturali**". Tuttavia, occorre fare attenzione al pericolo di sottovalutare troppo l'incidenza della cultura greca nella stessa formulazione dei Vangeli, che furono scritti in lingua greca. Come ricorda lo stesso pontefice:

*In considerazione dell'incontro con la molteplicità delle culture si ama dire oggi che la sintesi con l'ellenismo, compiutasi nella Chiesa antica, sarebbe stata una prima inculturazione, che non dovrebbe vincolare le altre culture. Queste dovrebbero avere il diritto di tornare indietro fino al punto che precedeva quella inculturazione per scoprire il semplice messaggio del Nuovo Testamento ed inculturarlo poi di nuovo nei loro rispettivi ambienti. Questa tesi non è semplicemente sbagliata; è tuttavia grossolana ed imprecisa. Il Nuovo Testamento, infatti, è stato scritto in lingua greca e porta in se stesso il contatto con lo spirito greco – un contatto che era maturato nello sviluppo precedente dell'Antico Testamento. Certamente ci sono elementi nel processo formativo della Chiesa antica che non devono essere integrati in tutte le culture.*

In sintesi, si può dire che sarebbe sbagliato sbarazzarsi del patrimonio di concetti e riflessioni maturati in quasi 2000 anni, nell'illusione che in questo modo si potrebbe tornare al puro Vangelo di Gesù di Nazareth. Questo è impossibile. Il nocciolo della questione, non è quello di tornare indietro, ma di **guardare avanti**, in cerca di qualcosa di nuovo, ma senza disfarsi del vecchio. Torneremo a parlare di questo più avanti, parlando del tema dell'interculturalità della fede.

**Caino**
*Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.*